

CINEMA ITALIANO

www.cinema-italiano.ch

AARAU: Kino Freier Film

www.freierfilm.ch

Vorführtage & -zeiten > siehe Kino-Website.

BASEL: neues kino

www.neueskino.ch

Jeweils DO und FR um 21.00 Uhr:

Una storia senza nome > 5. & 6. Dez.

Un giorno all'improvviso > 12. & 13. Dez.

Ovunque proteggimi > 19. & 20. Dez.

Troppa grazia > 26. & 27. Dez.

BERN: Kino Cinématte

www.cinematte.ch

Una storia senza nome > 30. Sept. (in

Anwesenheit Regisseur Roberto Andò)

sowie am 4. & 6. & 12. Okt. / Un giorno

all'improvviso > 7. & 11. Okt. / Troppa grazia

> 13. & 14. & 18. & 20. Okt. / Ma cosa ci

dice il cervello > 19. & 21. & 26. & 28. Okt. /

Ovunque proteggimi > 25. & 27. & 30. Okt.

& 2. Nov.

BIEL: Filmpodium Biel/Bienne

www.filmpodiumbiel.ch

27. Sept. bis 29. Okt.

Vorführtage & -zeiten > siehe Kino-Website.

CHUR: Kinocenter

www.kinocur.ch

Jeweils SO & MI: Ma cosa ci dice il cervello

> 3. & 6. Nov. / Ovunque proteggimi > 10.

& 13. Nov. / Una storia senza nome > 24. &

27. Nov. / Un giorno all'improvviso > 1. & 4.

Dez. / Troppa grazia > 15. & 18. Dez.

FRAUENFELD: Cinema Luna

www.cinemaluna.ch

Jeweils MO bis MI um 19.30: Ma cosa

ci dice il cervello > 11. & 12. & 13. Nov. /

Ovunque proteggimi > 18. & 19. & 20. Nov.

/ Una storia senza nome > 25. & 26. & 27.

Nov. / Troppa grazia > 2. & 3. & 4. Dez. / Un

giorno all'improvviso > 9. & 10. & 11. Dez.

ILANZ: Cinema Sil Plaz

www.cinemasilplaz.ch

Jeweils um 20.15: Una storia senza nome >

6. Nov. / Ovunque proteggimi > 13. Nov. /

Un giorno all'improvviso > 20. Nov. /

Troppa grazia > 27. Nov. /

Ma cosa ci dice il cervello > 29. Nov.

LUZERN: stattkino

www.stattkino.ch

Jeweils SO um 18.00: Una storia senza

nome > 29. Sept. (in Anwesenheit Regisseur

Roberto Andò) und 6. Okt. / Un giorno

all'improvviso > 3. Nov. / Ma cosa ci dice il

cervello > 10. Nov. / Ovunque proteggimi >

1. & 8. Dez. / Troppa Grazia > 15. Dez.

MEIRINGEN: Kino Meiringen

www.kino-meiringen.ch

Ma cosa ci dice il cervello > 4. & 7. Okt. /

Ovunque proteggimi > 27. & 28. Okt. /

Troppa grazia > 17. & 18. Nov. /

Un giorno all'improvviso > 8. & 9. Dez. /

Una storia senza nome > 22. & 23. Dez.

ST. GALLEN: Kinok Cinema

www.kinok.ch

Im Nov. Vorführtage > siehe Kino-Website.

SOLOTHURN: Kino Uferbau

www.kino-uferbau.ch

Jeweils SO bis MI um 18.00

Ma cosa ci dice il cervello > 3. - 6. Nov. /

Ovunque proteggimi > 17. - 20. Nov. /

Una storia senza nome > 24. - 27. Nov. /

Un giorno all'improvviso > 8. - 11. Dez. /

Troppa grazia > 15. - 18. Dez.

WETTINGEN: Kino Orient

www.orientkino.ch

Una storia senza nome > 3. Okt. /

Troppa grazia > 24. Okt. / Un giorno

all'improvviso > 21. Nov. /

Ma cosa ci dice il cervello > 19. Dez.

WINTERTHUR: Kino Cameo

www.kinocameo.ch

Ma cosa ci dice il cervello > 3. & 14. & 16.

Dez. / Ovunque proteggimi > 2. & 13. & 17.

Dez. / Troppa grazia > 9. & 21. & 31. Dez. /

Un giorno all'improvviso > 6. & 10. & 23.

Dez. /

Una storia senza nome > 7. & 20. & 30. Dez.

ZÜRICH: Kino Xenix

www.xenix.ch

Täglich vom 5. bis 23. Dez.

Vorführtage & -zeiten > siehe Kino-Website.



2019

CINEMA ITALIANO

Info



Fünf neue italienische Filme
im Kino.

Oktober bis Dezember 2019.
Programm siehe Hefrückseite.

Cinque nuovi film italiani.

Da ottobre a dicembre 2019.
Programma sul retro.

Organisiert von
Organizzato da
Cinélibre & Made in Italy.

www.cinema-italiano.ch
www.cinelibre.ch



DAS HERZ DER WELT

Spiegelt sich die Welt tatsächlich in den Filmen, die Jahr für Jahr produziert werden, erzählen die fünf Filme des Tourneefestivals Cinema italiano 2019 beispielhaft von unserer Zeit. Von Unsicherheit und Zerbrechlichkeit, aber auch von der Lust zu reagieren, vorwärts zu gehen und dabei womöglich das Unwägbar und Irrationale herauszufordern. Fast alle Menschen in den ausgewählten Filmen versuchen, der Leere des Alltags mit seinen unbefriedigenden Ritualen, seinen kleinen Schikanen und Versuchungen zu entfliehen.

Zum ersten Mal in ihrem Leben steht Vermessungstechnikerin Lucia in „Troppa grazia“ kurz davor, einem Korruptionsversuch nachzugeben. Sie steht derart mit ihrem Gewissen in Konflikt, dass sie am Ende eine streitlustige Madonna heraufbeschwört, die sie auf die Probe stellt. Natürlich denken die anderen, dass Lucia verrückt geworden sei. Doch wer ist hier wirklich wahnsinnig?

Valeria, die Sekretärin eines Filmproduzenten, schreibt in „Una storia senza nome“ heimlich Drehbücher für einen erfolgreichen

IL CUORE DEL MONDO

Se il mondo sta anche nel cinema che si produce anno dopo anno, i film della rassegna Cinema Italiano 2019 raccontano storie, personaggi e sentimenti, assolutamente esemplari del nostro tempo. Allarme, incertezza, ma anche voglia di reagire, andare avanti, magari sfidando l'inosabile e l'irrazionale. Quasi tutti i protagonisti dei film proposti cercano di sfuggire al vuoto del quotidiano, fatto di riti inautentici e ripetitivi, ma anche pieno di piccole insidie e tentazioni.

Lucia, la protagonista di „Troppa grazia“, è per la prima volta sul punto di cedere a un tentativo di corruzione. Ma è talmente in lotta con la propria coscienza che finisce con evocare una Madonna litigiosa che la mette alla prova. È presa per pazzo. Ma chi è il vero pazzo?

Valeria, la protagonista di „Una storia senza nome“, scrive in segreto copioni per uno sceneggiatore di successo che li firma. Ad un certo punto si trova tra le mani una storia per un film che potrebbe dare

Drehbuchautor, der diese unter seinem Namen verkauft. Da stösst sie auf eine unwiderstehliche Geschichte, die ihr Leben verändern wird: der (wahre) Raub eines Gemäldes von Caravaggio, der 1969 von der Mafia begangen wurde. Der Film erzählt von einem Rätsel, das einer Metapher gleich für ein seit jeher ebenso rätselhaftes Land steht. Niemand im Film ist, wer er zu sein scheint, und in jedem verbirgt sich eine doppelte Wahrheit.

In „Un giorno all'improvviso“ steht der junge Amateurfussballer Antonio vor einer einschneidenden Entscheidung. Auf der einen Seite die Perspektive, für einen bedeutenden Fussballverein zu spielen, auf der anderen die schmerzhaftige Gegenwart: seine Mutter, die kurz davor steht, in den Wahnsinn abzudriften.

Im Mittelpunkt der Komödie „Ma cosa ci dice il cervello“ steht Giovanna. Angeblich arbeitet sie im Ministerium, in Wahrheit ist sie Geheimgagentin. Ihre Aufgabe ist es, einen international tätigen Kriminellen zu überführen. Im Alltag dagegen versucht sie, gegen die

una svolta alla sua vita: il furto (vero) di una tela del Caravaggio commesso dalla mafia. Un mistero irrisolvibile che è un po' la metafora di un Paese da sempre avvolto nei misteri.

Antonio, il giovane calciatore dilettante di „Un giorno all'improvviso“, si trova di fronte ad una scelta decisiva. Da una parte c'è la possibilità di trasferirsi per giocare in una squadra importante, dall'altra c'è un presente che l'assilla e l'addolora (la madre, sempre sull'orlo della follia).

Obiiettivo di Giovanna, l'impiegata protagonista di „Ma cosa ci dice il cervello“, è sgominare una banda di terroristi internazionali, ma, nel suo quotidiano, è anche battersi contro la maleducazione che si consuma nelle scuole, negli ospedali o anche seduti a bordo di un aereo.

Francesca e Alessandro, i due protagonisti di „Ovunque proteggimi“, agli occhi della società sono due falliti. Lui è un cantante folk di

in Krankenhäusern, Schulen, ja sogar unter Flugpassagieren grassierende Rücksichtslosigkeit anzutreten.

Alessandro und Francesca, die wir in „Ovunque proteggimi“ kennenlernen, sind in den Augen der Mitmenschen Versager. Er, ein erfolgloser Folksänger, ist der Trink- und Spielsucht verfallen. Sie ist rebellisch und aggressiv und hat das Sorgerecht für ihren Sohn verloren. Zwei verlorene Seelen, die dank ihrer Begegnung den Mut finden, neu anzufangen.

Die Protagonisten der fünf Filme stehen alle vor ähnlichen Problemen, die nicht nur Italien betreffen. Entweder versuchen wir, Teil der Lösung zu werden – auch dank des Kinos – oder wir werden Teil des Problems. Das Kino, das wir am meisten lieben, ist in der Gegenwart verankert und wendet sich dem ‚wahren Herz der Welt‘ zu. Wir wünschen eine spannende und anregende Zeit im Kino!

Piero Spila (Made in Italy) und Robert Richter (Cinélibre)

poco successo che passa il tempo a ubriacarsi e a giocare d'azzardo; lei, ribelle e aggressiva, si è vista portare via il figlio. Sono anime perse eppure grazie al loro incontro trovano la forza per tentare una riscossa.

Tutti i protagonisti di Cinema Italiano 2019 sono alle prese con gli stessi problemi. Che non riguardano solo l'Italia. O si prova ad essere parte della soluzione – anche grazie al cinema – o si è parte del problema. Il cinema che più amiamo è quello che resta ancorato al presente, il cinema che parla del ‚vero cuore del mondo‘.

Buona visione.

Piero Spila (Made in Italy) e Robert Richter (Cinélibre)

MA COSA CI DICE IL CERVELLO



SIND DENN ALLE DURCHGEDREHT?

Giovanna scheint eine graue Maus zu sein, wie sie im Buche steht: unbeholfen, bescheiden, unauffällig. Selbst ihre siebenjährige Tochter hält sie für langweilig. Doch das ist alles Fassade: in Wirklichkeit ist Giovanna eine Top-Geheimagentin, die in brisanten Missionen zwischen Marrakesch und Moskau im Einsatz ist. Mitten in der Hektik wird sich Giovanna bewusst, dass nicht nur sie selbst, sondern auch ihre besten Freunde ständig Schikanen ausgesetzt sind, die in Arroganz und rüpelhaftem Benehmen wurzeln. Mit den schier unbegrenzten Mitteln und Tricks einer Geheimagentin versucht sie, im Leben ihrer Freunde und in ihrem eigenen wieder Ordnung zu schaffen.

Nach dem grossen Erfolg von „Come un gatto in tangenziale“ (Wie eine Katze auf der Stadttour), der letztes Jahr im Programm von Cinema italiano zu sehen war, legen Regisseur Riccardo Milani und Hauptdarstellerin Paola Cortellesi in ihrer neusten Komödie eine turbulente Mischung aus augenzwinkernder James Bond-Parodie und genauer Beobachtung des italienischen Alltags vor, was zu urkomischen Situationen führt.

Diesmal haben wir uns mehr als bei anderen Filmen im Alltag umgesehen und erzählen von dem, was wir gesehen haben. In dieser Geschichte ist nichts oder fast nichts erfunden. Wir haben die Realität in einem Land eingefangen, in dem es inzwischen für viele – zum Glück nicht für alle – selbstverständlich ist, Gesetze und Regeln zu missachten und darauf sogar stolz zu sein. Da wird es als erfolg-

versprechend erachtet, die Fähigkeiten anderer infrage zu stellen und Zweifel zu säen, ob Ärzte, Lehrer oder Richter ihrem Beruf überhaupt gewachsen seien. Insbesondere sind viele davon überzeugt, zu wissen, wie man es besser macht. Es scheint, als ob dieser Zweifel das Zusammenleben in unserer Gesellschaft an dessen Ursprung untergrabe. Über die von Paola Cortellesi verkörperte Figur und über ihre Freunde erzählt der Film vom italienischen Alltag in Schulen und Krankenhäusern, an Gerichten und Arbeitsplätzen. Dies mit einem lachenden Auge, aber auch mit einem kritischen und selbstkritischen Blick auf Italien.

Riccardo Milani

Die Stärke der Filme von Riccardo Milani mit Paola Cortellesi in den Hauptrollen – bis hin zum Publikumserfolg „Come un gatto in tangenziale“ – liegt im Willen, hautnah an der gesellschaftlichen Realität zu bleiben und so Komödien zu schaffen, denen es gelingt, aktuelle Missstände in der italienischen Gesellschaft einzufangen. Milanis neuer Film „Ma cosa ci dice il cervello“ (Sind denn alle durchgedreht?), der von einer alleinerziehenden Mutter erzählt, die scheinbar einer langweiligen Arbeit nachgeht, in Wirklichkeit aber als Geheimagentin in spektakulären und gefährlichen Missionen unterwegs ist, scheint sich auf den ersten Blick von diesem Konzept zu entfernen. Eine Mischung aus Komödie und handlungsreichem Film, die die Spielformen des Genres zu erneuern versucht. Die Idee des Doppellebens der Protagonistin Giovanna prägt den ersten Teil des Films; ihm folgt ein zweiter Einfall. Nachdem sich



Giovanna mit ehemaligen Freunden vom Gymnasium getroffen hat, die alle Opfer der verbreiteten Arroganz und der schlechten Manieren sind, beschliesst sie, ihre Fähigkeiten als Geheimagentin zur ‚Umerziehung‘ der Täter einzusetzen: Eltern, die den Fussballtrainer ihrer Kinder angreifen, Manager, die Flugbegleiterinnen schikanieren, oder Schüler, die ihre Lehrer demütigen.

Dieser zweite Erzählstrang macht „Ma cosa ci dice il cervello“ zu einem Film, der das Italien von heute genau betrachtet und dabei an die Stärke von „Come un gatto in tangenziale“ anknüpft. Hier erreicht der Film die unterhaltsamsten und lustigsten Momente. Er stellt die Mischung von Populismus und gesellschaftlichem Egoismus an den Pranger, aber auch die Anmassung jener, die meinen, sie könnten die Arbeit eines Arztes, eines Wirtschaftswissenschaftlers oder eines Politikers übernehmen.

Ein rasanter Film und ein Drehbuch gespickt mit scharfen Beobachtungen: da ist der Einfall des aufmüpfigen Schülers, der nicht etwa aus der Unterschicht stammt, sondern aus einer gut situierten Familie der gebildeten Oberschicht. Schauspielerin Paola Cortellesi glänzt und bringt ihr Talent als Verwandlungskünstlerin in zahlreichen Verkleidungen voll zur Geltung.

Emiliano Morreale, la Repubblica

Regie: Riccardo Milani

Drehbuch: Furio Andreotti, Giulia Calenda, Paola Cortellesi, Riccardo Milani

Kamera: Saverio Guarna

Schnitt: Patrizia Ceresani, Francesco Renda

Musik: Andrea Guerra

Produktion: Lorenzo Gangarossa, Mario Gianani, Lorenzo Mieli für Wildside, Vision Distribution

Darsteller: Paola Cortellesi (Giovanna), Stefano Fresi (Roberto), Tomas Arana (Eden Bauer), Emanuele Armani (Edoardo), Teco Celio (Gerard Colasante), Remo Girone, Chiara Luzzi, Vinicio Marchioni, Lucia Mascino, Ricky Memphis, Paolo Minaccioni, Giampaolo Morelli, Claudia Pandolfi

Italien 2019, 98 Minuten, Originalfassung mit deutschen Untertiteln

MA COSA CI DICE IL CERVELLO

Giovanna è una donna dimessa, addirittura noiosa, che si divide tra il lavoro al Ministero e gli impegni scolastici di sua figlia. Dietro questa scialba facciata, Giovanna in realtà è un agente segreto, impegnato in pericolosissime missioni internazionali. In occasione di una rimpatriata tra vecchi compagni di liceo, Giovanna realizza che tutti sono costretti a subire piccole e grandi angherie al limite dell'assurdo. Con tutti i mezzi a sua disposizione e grazie ai più stravaganti travestimenti, darà vita a situazioni esilaranti che serviranno a riportare ordine nella sua vita e in quella delle persone a cui vuole bene.

Acquisita la realtà di un paese in cui per molti, fortunatamente non per tutti, non rispettare leggi e regole è diventato motivo di orgoglio, è vincente mettere in discussione le competenze, seminare il dubbio che medici, insegnanti, giudici e via così, di mestiere in mestiere, non siano mai all'altezza del proprio compito. Un tarlo che ci pare stia rosicchiando le radici della convivenza civile. Attraverso il personaggio interpretato da Paola Cortellesi, e i suoi amici, il film vuol raccontare chi in questo paese fa questo tutti i giorni: nelle scuole, negli ospedali, nei tribunali e in tutti luoghi dove si lavora, ridendoci sopra, con uno sguardo critico e autocritico sull'Italia.

Riccardo Milani

Il punto di forza dei film di Riccardo Milani con Paola Cortellesi, ciò che ha portato al trionfo col pubblico fino a "Come un gatto in tangenziale", è stato la volontà di rimanere a contatto con la realtà sociale, di fare commedie che sapessero intercettare alcuni nodi del nostro presente. Dopo aver incontrato alcuni ex compagni di liceo, tutti vittime dell'arroganza e della maleducazione diffusa, la protagonista decide di sfruttare le proprie competenze per ‚rieducare‘ alcuni reprobri. Questa seconda svolta colloca il film saldamente nei binari dell'osservazione dell'Italia di oggi. Ed è qui che si trovano le cose più divertenti del film, e la sua morale, che stigmatizza il micidiale connubio populista tra egoismo sociale e pretesa che chiunque si possa improvvisare medico o economista. L'insieme fila. Cortellesi brilla e mette a frutto la sua vena di trasformista con mille travestimenti.

Emiliano Morreale, la Repubblica

OVUNQUE PROTEGGIMI



SCHÜTZE MICH AUF ALLEN WEGEN

Alessandro ist fünfzig, verdingt sich mehr schlecht als recht als Sänger, wohnt noch bei seiner Mutter in der Heimatstadt Sassari auf Sardinien und verbringt die meiste Zeit in seiner Lieblingsbar und vor Spielautomaten. Nach einer Krise landet er in einer Klinik, wo er die fragile Patientin Francesca kennenlernt, die um das Sorgerecht für ihren fünfjährigen Sohn Antonio kämpft. Alessandro sieht eine Aufgabe vor sich. Zusammen flüchten die beiden aus der Klinik und entführen den kleinen Antonio aus einem Kinderheim in Cagliari. Eine Reise mit ungewissem Ausgang, aber mit einem klaren Ziel: sich von der Fremdbestimmung befreien und nach den eigenen Vorstellungen leben.

Alessandro und Francesca sind fest entschlossen, das Leben neu anzufangen und ihm einen Sinn zu geben. Ein von überzeugenden Schauspielleistungen geprägtes Roadmovie quer durch Sardinien, das in Italien grosse Beachtung fand. Beim Filmfestival von Bari gewann Hauptdarsteller Alessandro Gazale den Preis als bester Darsteller.

Francesca und Alessandro, von denen ich in „Ovunque proteggimi“ (Schütze mich auf allen Wegen) erzähle, sind ein Teil von mir. Alessandros Leidenschaft verlässt ihn langsam aber sicher, doch er ist sich trotz seines Temperaments nicht bewusst, dass seine Leidenschaft bereits so angeschlagen ist, dass er sie kaum noch wiedererlangen kann. Francesca – betrogen von einer falschen, zynischen und moralisierenden Gesellschaft, die immer bereit ist zu urteilen – glaubt, dass sie sich noch retten kann, und flüchtet vor

einem Leben in Trümmern, das ihr ihren Sohn geraubt hat, ein Kind, das sie mehr liebt als ihr Leben. Alles wächst aus Situationen und Gefühlen, die ich selbst erlebt habe. Werden diese beiden Figuren als Aussenseiter abgestempelt, dann halte ich in aller Ehrlichkeit fest, dass auch ich ein Aussenseiter bin. Ich gehöre zu diesen vielen, allzu vielen Menschen; einer stillen Mehrheit, der niemand zuhört, die in Wirklichkeit alles andere als marginal, sondern im Gegenteil das wahre Herz der Welt ist.

Bonifacio Angius

Flucht und Wahnsinn. Doch der Wahnsinn in „Ovunque proteggimi“ ist weniger eine klinische oder existenzielle als eine gesellschaftliche Frage. Auf der einen Seite Alessandro, ein desillusionierter Mann, der sich bis spät nachts in Lokalen herumtreibt und sich als Sänger durchschlägt. Viel Wut und wenig Träume, die er hauptsächlich der Flasche und den Spielautomaten anvertraut. Auf der anderen Seite Francesca, die ein kaputtes Leben hinter sich lässt und deren fünfjähriger Sohn dem Sozialamt übergeben wurde. In einer Gesellschaft, die urteilt, verurteilt und ausschliesst, den Menschen aber nicht beisteht, sind beide als Versager gebrandmarkt. Ihre Begegnung kann nur im Flur eines Krankenhauses stattfinden, wo sie ein wenig Zuneigung und Hoffnung austauschen.

Mit seinem zweiten Film setzt Bonifacio Angius die nüchterne Erkundung der vernachlässigten Menschen am Rande der Gesellschaft in seiner Heimat Sardinien fort. Der Film trägt Merkmale eines Roadmovies gespickt mit einem melodramatischen Unterton.



Ein Grundgedanke zieht sich durch den Film: ‚Das Leben ist eine Lüge‘ steht auf einem Zettel im Film. Eine Illusion. Ein Betrug.

Beatrice Fiorentino. Il Manifesto

In der dünnen und unbarmherzigen Landschaft von Sardinien im August folgt der sardische Regisseur seinem Protagonisten Alessandro auf einem kurzen Abschnitt seines selbst gewählten Aussenseiterlebens. Alessandro gibt sogar seinen Beruf als Sänger auf und sucht seinen Platz im Leben. Vielleicht ist dieser Platz an der Seite von Francesca, die mindestens so verrückt ist wie Alessandro. Im Endeffekt fühlen sie sich zu zweit nicht mehr ganz so einsam. Eine Reise auf der Flucht vor allem und allen, in einem öden und trostlosen Szenarium aus Staub und Tankstellen. Als Alessandro auf einem Dorffest das Mikrofon ergreift und zu singen anfängt, beginnt er seine Identität zurückzuerobert. In der Melodie des Akkordeons und den Klängen einer uralten Sprache findet sich der kulturelle und gesellschaftliche Herzschlag derer, die immer noch an der Vergangenheit hängen, ohne sich Fragen über ihre Zukunft zu stellen.

Linda Magnoni, Cineforum

Regie: Bonifacio Angius

Drehbuch: Bonifacio Angius, Fabio Bonfanti, Gianni Tetti

Kamera: Pau Castejon Ubèda

Schnitt: Bonifacio Angius

Musik: Carlo Doneddu

Produktion: Andrea Paris, Matteo Rovere für Ascent Film

Darsteller: Alessandro Gazale (Alessandro), Francesca Niedda (Francesca), Antonio Angius (Antonio), Anna Ferruzzo, Gavino Ruda, Mario Olivieri, Teresa Soro

Italien 2018, 94 Minuten, Originalfassung mit deutschen Untertiteln

OVUNQUE PROTEGGIMI

Alessandro indossa la sua camicia porta fortuna, luccicante, una bomba. Non li sente i suoi cinquant'anni. Come tutti i sabato notte, anche oggi farà mattina al Blu Star Disco. Ma quando, all'alba, si vede rifiutare dalla madre duecento euro che gli servono per fare il gradasso con delle ragazzine, Alessandro perde la testa. Dopo una vita sprecata davanti ad una slot-machine, a pontificare sbronzo dalla mattina presto, e sperare nella fortuna di un gratta e vinci, Alessandro non avrebbe mai immaginato che l'amore potesse tornare a fargli visita. In un reparto di psichiatria per giunta. Perché è qui che conosce Francesca ed è da qui che inizia la loro avventura, un road trip che svelerà tutte le loro fragilità ma anche il loro desiderio di normalità e comprensione.

Gli esseri umani raccontati in „Ovunque proteggimi“, Francesca e Alessandro, sono parte di me stesso. Alessandro, detentore di una passione che si allontana inesorabile, inconsapevole di essere già troppo deteriorato per poterla riacciuffare, ma ancora straripante di vita. Francesca, convinta di potersi salvare, scappando da una vita piena di macerie, defraudata di un figlio che ama più di sé stessa, ingannata da una società fasulla, cinica e moralista, sempre pronta a giudicare. Tutto nasce da situazioni e sentimenti vissuti in prima persona. E se i personaggi venissero sbrigativamente etichettati come marginali, allora affermo, con lucida sincerità, di essere marginale anch'io. Io sono lì, con loro, tanti, troppi, la maggioranza silenziosa che nessuno ascolta, che nella realtà è tutt'altro che marginale, anzi, è il vero cuore del mondo.

Bonifacio Angius

Fuga e follia. Secondo film di Bonifacio Angius che in „Ovunque proteggimi“ prosegue la disincantata perlustrazione di un'umanità negletta le cui esistenze si consumano ai margini della sua Sardegna. Il film ha i connotati di un road movie dalla meta incerta e con un sottotono melodrammatico. E un pensiero di fondo che lo attraversa: ‚La vita è una bugia!‘, si legge su un biglietto. Un'illusione. Un imbroglio.

Beatrice Fiorentino, Il Manifesto

TROPPIA GRAZIA



ZU VIEL DER GNADE

Lucia lebt zusammen mit ihrer pubertierenden Tochter und muss sich mit der Trennung von ihrem Mann zurechtfinden. Beruflich ist sie als Landvermesserin tätig und ergattert mit einem kleinen Trick von der Stadt den Auftrag, draussen auf dem Land ein Grundstück zu vermessen, auf dem eine Grossüberbauung entstehen soll. Lucia merkt rasch, dass mit den Plänen etwas nicht stimmt. Aus Angst, den Auftrag zu verlieren, beschliesst sie, nichts zu sagen. Eines Tages erhält sie bei der Arbeit Besuch von einer Frau, die sonst niemand sehen kann: die Madonna. Diese fordert Lucia auf, das Projekt zu stoppen und an dessen Stelle eine Kirche bauen zu lassen. Die Heilige erscheint ihr immer wieder und bleibt knallhart bei ihrer Forderung. Lucia beginnt, an ihrem Verstand zu zweifeln.

Haben Wunder noch einen Platz in einer Welt, die von Profitgier geprägt ist? Was soll man von einer Madonna halten, die nicht mild und sanft daherkommt, sondern dickköpfig bleibt und dabei zu rabiaten Mitteln greift? Eine verblüffende Geschichte haarscharf auf der Grenze zwischen Komödie und Drama, getragen von der grossartigen Alba Rohrwacher als von allen Seiten bedrängte Lucia. „Troppa grazia“ (Zu viel der Gnade) erhielt am Festival von Cannes vom europäischen Kinoverband Europa Cinemas den Preis für den besten europäischen Film.

Dies ist kein Film über Religion. Es geht nicht um die Fähigkeit, an Gott zu glauben oder nicht, sondern um die Fähigkeit, überhaupt glauben zu können, obwohl wir keine Kinder mehr sind. Es geht um

das Fühlen und die Vorstellungskraft. Während langer Zeit hat Lucia diese Fähigkeit unterdrückt und nun kehrt diese mit zorniger Kraft zurück, um zu verhindern, dass sich Lucia ihrer vollständig entledigt. Die Madonna im Film ist nicht jene der religiösen Erzählung, sondern ganz einfach die Madonna von Lucia. Eine Madonna, die unerbittlich eine unbequeme ethische und existenzielle Botschaft überbringt. So sagt sie zu Lucia: ‚Seien wir ehrlich Lucia, das Leben ist kurz.‘ Ich liebe Lucia, weil sie nicht völlig versteht, was mit ihr geschieht, da sie – auch wenn sie es noch nicht bemerkt hat – akzeptiert hat, ihr Leben in vollen Zügen zu leben mit allem, was dazu gehört, und um jeden Preis. Es ist anstrengend, der Komplexität der Gefühle in uns Raum zu schenken, aber auch dem unvorhersehbaren Geheimnis, um wahrzunehmen, was es nicht gibt.

Gianni Zanasi

Nur Lucia kann die Madonna sehen, was oft zu komischen Situationen führt, etwa in jenen Momenten, in denen die Vermessungstechnikerin mit allen Mitteln versucht, den Forderungen der Madonna zu widerstehen, und sich die beiden immer wieder sprichwörtlich in die Haare geraten. Anlass dafür ist das dubiose Bauprojekt, das in den Händen von skrupellosen Geschäftsleuten liegt, die mit einem eiteln Architekten unter einer Decke stecken. Die entnervte Lucia wird mit allen Mitteln dazu gedrängt, die Pläne zu genehmigen, aber die Forderungen der Madonna überzeugen ebenso sehr.



Die Idee von Regisseur Zanasi macht neugierig und will dem heutigen italienischen Filmschaffen mit unkonventionellem Humor frischen Wind verleihen. Vielleicht kam der Film deswegen beim Filmfestival von Cannes so gut an, wo er den Preis für den besten europäischen Film gewann.

Alba Rohrwacher legt erneut ihr Talent als Komikerin an den Tag, das sie öfters nutzen sollte. Die Regie von Zanasi ist lebhaft, voller Energie und nie flach. Die Leichtigkeit, ja Zartheit der Einfälle und ihre Variationen bieten die Gelegenheit, einen Blick auf ein melancholisches, fast verlassenes Italien zu werfen, in dem die Korruption ohne den fauligen Beigeschmack aus den Komödien der Siebzigerjahre auskommt und in matter Resignation fortlebt.

Emiliano Morreale, La Repubblica

Regie: Gianni Zanasi

Drehbuch: Gianni Zanasi, Giacomo Ciarrapico, Michele Pellegrini, Federica Pontremoli

Kamera: Vladan Radovic

Schnitt: Rita Rognoni, Gianni Zanasi

Musik: Niccolò Contessa

Produktion: Beppe Caschetto, Rita Rognoni für IBC Movie, Pupkin Production

Darsteller: Alba Rohrwacher (Lucia), Elio Germano (Arturo), Giuseppe Battiston (Paolo), Hadas Yaron (La Madonna), Carlotta Natoli, Thomas Trabacchi, Daniele De Angelis, Rosa Vannucci, Teco Celio

Italien 2018, 110 Minuten, Originalfassung mit deutschen Untertiteln

TROPPIA GRAZIA

Lucia è una geometra che vive da sola con sua figlia. Mentre si arrangia tra mille difficoltà, economiche e sentimentali, il Comune le affida un controllo su un terreno scelto per costruire una grande opera architettonica. Lucia nota che nelle mappe del Comune qualcosa non va, ma per paura di perdere l'incarico decide di non dire nulla. Il giorno dopo, mentre continua il suo lavoro, viene interrotta da quella che le sembra una giovane ‚profuga‘. Lucia le offre 5 euro e riprende a lavorare. Ma la sera, nella cucina di casa sua, la rivede all'improvviso, davanti a lei. La ‚profuga‘ la fissa e le dice: ‚Vai dagli uomini e di' loro di costruire una chiesa là dove ti sono apparsa...‘

Questo non è un film di tema religioso. Perché non è un film sulla capacità di credere in Dio oppure no. Ma è sulla capacità di credere ancora. Di sentire, di immaginare. La Madonna del film non è quella del racconto religioso, ma la Madonna di Lucia, semplicemente. L'espressione di quella capacità di credere che è propria dell'infanzia, che Lucia ha soffocato per tanto tempo e che torna da lei giustamente molto arrabbiata. Per impedirle di disfarsi completamente della sua parte vivente. Una Madonna che si fa portatrice di un implacabile e scomodissimo richiamo etico ed esistenziale, l'ultimo, che Lucia fa a sé stessa e alla sua vita: ‚Bisogna dire la verità Lucia, la vita è corta.‘ Per questo amo Lucia, perché non capisce completamente ciò che le sta succedendo, perché anche se non se n'è ancora accorta, ha accettato di vivere la sua vita finalmente e fino in fondo e con tutto quello che comporta e costa.

Gianni Zanasi

Lo spunto di Zanasi è curioso e cerca di inserire tra le pieghe del cinema italiano di oggi una ventata di umorismo poco tradizionale. Forse anche per questo è piaciuto molto al festival di Cannes, dove ha vinto il premio per il miglior film europeo. Alba Rohrwacher conferma una vena comica che dovrebbe tirare fuori più spesso. Ancora una volta, come in altri film del regista, la provincia è il terreno d'elezione di un racconto che schiva i sociologismi e i moralismi, rimanendo sospeso e svagato, in maniera piacevolissima.

Emiliano Morreale, La Repubblica

UN GIORNO ALL'IMPROVISO



AUS HEITEREM HIMMEL

Der siebzehnjährige Antonio lebt in einer süditalienischen Kleinstadt, wo es trotz Arbeit schwer fällt, über die Runden zu kommen. Sein Vater Carlo hat die Familie früh verlassen. So muss sich Antonio um seine psychisch labile Mutter Miriam kümmern, die von der Idee besessen ist, Carlo zurückzugewinnen. Doch der will von Frau und Sohn nichts mehr wissen. Zum Glück hat Antonio einen grossen Traum: eine Karriere als erfolgreicher Fussballspieler. Und in Stefano, dem Stürmer, und im schlagfertigen Peppe hat er zwei gute Freunde gefunden. Eines Tages taucht ein Talentscout auf, der Spieler für die Jugendmannschaft von Parma sucht und von Antonio begeistert ist. Doch jeder Traum hat seinen Preis.

Ein junger Mann, der alles tut, damit ihm das Leben eine Chance gibt. Der bewegende und hervorragend gespielte Film im Geist des Neorealismus feierte seine Uraufführung beim Festival von Venedig in der Programmsektion Orizzoni und wurde für fünf italienische Filmpreise nominiert. Anna Foglietta, die die Mutter spielt, erhielt vom italienischen Studiofilmverband die Auszeichnung für die beste Schauspielerin des Jahres.

Als ich beschloss, „Un giorno all'improvviso“ (Aus heiterem Himmel) zu drehen, wollte ich eine kompromisslose und radikale Geschichte erzählen. Die Vernachlässigung der Jugendlichen über eine Geschichte von der Liebe zwischen einem Sohn und seiner Mutter zu thematisieren, hat es mir ermöglicht, alles konkreter, sichtbarer und greifbarer zu machen. Das Schwierige dabei war, alle Standpunkte

ausser jenem des siebzehnjährigen Antonio wegzulassen. Über die Inszenierung und die Bildgestaltung wollte ich diese Idee auf die Spitze treiben und stellte dazu die Figuren in jeder Szenerie in den Vordergrund. Zusammen mit Antonio erleben und glauben wir alles, was passiert, und akzeptieren alles, was ihm (und damit uns) widerfährt, wobei man vergisst, dass niemand alles alleine schaffen kann, ohne dabei schwere Niederlagen einstecken zu müssen. Denn eines Tages schlägt das Leben urplötzlich zurück.

Ciro D'Emilio

Die grandiose Schauspielerin Anna Foglietta stellt mitreissend und mit grosser Intensität die Mutter des begabten siebzehnjährigen Fussballers Antonio dar, die sich einerseits rührend um ihn kümmert, andererseits psychisch zerstört ist und sich in zwischenmenschlichen Beziehungen emotional unverantwortlich verhält. D'Emilio fällt weder auf die üblichen soziologischen Vereinfachungen noch auf hochtrabende Symbolik herein, sondern bleibt seinem klaren und linearen Stil treu. Sein Film verbindet den Realismus eines Ken Loach mit sinnlichen und introvertierten Akzenten, die an die Literatur von Moravia und Elsa Morante erinnern.

Valerio Caprara, Il Mattino

Endlich ein schöner italienischer Film. Das ist das Verdienst von **Ciro D'Emilio**, *der in seinem Spielfilmerstling die aussergewöhnliche Schauspielerin* **Anna Foglietta** *hervorragend führt. Sie spielt eine psychisch labile Mutter, die von ihrem Sohn Antonio rührend umsorgt*



wird (ein überzeugender Giampiero De Concilio). Ein realistisches, mitreissendes und sehr gut geschriebenes Drama vor der Kulisse des neapolitanischen Hinterlands. Frischer Wind für den italienischen Film.

Maurizio Acerbi, Il Giornale

Ciro D'Emilio zeigt sich bei seinem Spielfilmerstling bereits sehr souverän in der Führung der Schauspieler: Anna Foglietta erweckt für ihre Figur zärtliches Mitleid und Giampiero De Concilio ist eine Überraschung. Die Dialoge sind grösstenteils in waschechtem neapolitanischem Dialekt gesprochen und schenken dem Film so Ruhe und Glaubwürdigkeit.

Roberto Nepoti, la Repubblica

Regie: **Ciro D'Emilio**

Drehbuch: **Cosimo Calamini, **Ciro D'Emilio****

Kamera: **Salvatore Landi**

Schnitt: **Gianluca Scarpa**

Musik: **Bruno Falanga**

Produktion: **Andrea Calbucci, Maurizio Piazza für Lungta Film**

Darsteller: **Anna Foglietta (Miriam), Giampiero De Concilio (Antonio), Massimo De Matteo (Astarita), Lorenzo Sarcinelli (Stefano), Giuseppe Cirillo (Peppe Lambiase), Biagio Forestieri (Mister Colasanti), Fabio De Caro, Franco Pinelli, Alessia Quaratino**

Italien 2018, 88 Minuten, Originalfassung mit deutschen Untertiteln

UN GIORNO ALL'IMPROVVISO

Antonio ha diciassette anni e un sogno: essere un calciatore in una grande squadra. Vive in una piccola cittadina di una provincia campana, una terra in cui cavarsela non è sempre così facile. A rendere ancora più complessa la situazione c'è Miriam, una madre dolce ma fortemente problematica che lui ama più di ogni altra persona al mondo. All'improvviso la vita sembra regalare ad Antonio e Miriam una vera occasione: un talent scout sta cercando delle giovani promesse da portare nella Primavera del Parma e, quando lo vede giocare, Antonio in campo è una vera rivelazione. Ma ogni sogno ha un prezzo molto alto da pagare.

Quando ho deciso di realizzare „Un giorno all'improvviso“ volevo una storia priva di compromessi, radicale, estrema. Raccontare il tema dell'abbandono dell'adolescenza attraverso una storia d'amore tra un figlio e una madre mi ha permesso di rendere tutto più concreto, visibile, tangibile. La scelta ardua è stata quella di abolire ogni possibile punto di vista diverso da quello del protagonista, Antonio. Attraverso la messa in scena e la scelta fotografica ho voluto estremizzare questo concetto lasciando i personaggi sempre in risalto rispetto all'ambiente che li circonda. Antonio, e noi di conseguenza, viviamo e crediamo a tutto quello che accade e accettiamo tutto quello che gli (ci) succede, dimenticando quasi ogni volta che da soli è dura farcela senza prendere delle sonore batoste. Perché un giorno, all'improvviso, la vita ti si rovescia contro.

Ciro D'Emilio

*A partire dalla sceneggiatura, non banale, il 32enne di Pompei **Ciro D'Emilio** affida il suo film d'esordio „Un giorno all'improvviso“ ad una prova davvero fuori dal comune di **Anna Foglietta**, attrice e donna bella e brava, che qui sorregge con intensità a tratti travolgente il ruolo della madre. D'Emilio non ricorre ai soliti ricatti sociologici né ai facili simbolismi altisonanti, restando incollato coraggiosamente al proprio tratto compositivo asciutto e lineare e proponendo un film in grado di coniugare il realismo alla **Ken Loach** con accenti sensuali e introversi che evocano, in letteratura, **Moravia** e **Elsa Morante**.*

Valerio Caprara, Il Mattino

UNA STORIA SENZA NOME



EINE GESCHICHTE OHNE AUTOR

Valeria arbeitet als Sekretärin eines Filmproduzenten. Niemand aber weiss, dass sie für ihren Geliebten, den gut bezahlten Autor Alessandro heimlich die Drehbücher schreibt. Alessandro steckt in argen Schwierigkeiten, weil er noch kein Drehbuch für die Dreharbeiten hat, die in wenigen Tagen unter der Leitung eines Starregisseurs beginnen. Da erhält Valeria von einem charismatischen und perfekt informierten Unbekannten ein Geschenk: die Geschichte für einen spannenden Film. Das Geschenk anzunehmen, ist ein höchst gefährliches Unterfangen, da sich die Geschichte um den nie aufgeklärten Verbleib eines berühmten Gemäldes von Caravaggio dreht, das die Mafia aus einer Kirche in Palermo geraubt hat. Kaum wird publik, dass die Geschichte dieses Raubes, der 1969 tatsächlich begangen wurde, verfilmt wird, gerät Valeria ins Räderwerk von Unterwelt und Politik.

Der neue, am Filmfestival von Venedig vorgestellte Film von Roberto Andò („Viva la libertà“) ist ein höchst spannendes filmisches Vexierbild, ein Thriller mit mehrfach doppeltem Boden. Grossartig sind die Leistungen der Schauspielstars. Und als Gast tritt der polnische Regiealtmeister Jerzy Skolimowski auf.

Ein Film über das Filmschaffen und seine Fähigkeit, die Wirklichkeit zu erforschen und über sie hinaus zu gehen. Ein ironisches und paradoxes Glaubensbekenntnis. Sogar die stärkste und visionärste Fantasie bezahlt immer den Preis der Ohnmacht: die Unfähigkeit, Wirkung zu erzielen. Mein Film, so hoffe ich, beweist auf spielerische

und unterhaltsame Weise das Gegenteil. In einer Zeit, in der Film zerbrechlich und nebensächlich zu sein scheint, wollte ich eine Geschichte erzählen, die sich um die geheimnisvolle und unabdingbare Verbindung zwischen Film und Wirklichkeit dreht. Bei diesem Film hatte ich Lust, zu leichten Tönen und zu Themen zurückzukehren, die mich schon immer begleitet haben: die Faszination der Täuschung, die verborgenen Gefühle, die auf den geeigneten Moment warten, hervorzutreten, die Missverständnisse, die das Leben plötzlich entgleisen und seine komische wie unvorhergesehene Seite zum Vorschein kommen lassen. Werde ich gefragt, ob mein Film eine Komödie sei, antworte ich mit Billy Wilder, der gesagt hat: ‚Drehe ich einen Film, ordne ich ihn nie einem Genre zu, sondern warte auf die Vorpremiere. Lacht das Publikum viel, sage ich, es sei eine Komödie, andernfalls sage ich, es handle sich um einen ernstesten Film oder einen Film noir.‘

Roberto Andò

Einem allwissenden Erzähler gleich taucht der charismatische und gut informierte Unbekannte aus dem Schatten hervor, erzählt Geschichten, liefert Indizien, deckt Hintergründe auf und inspiriert zu einem wahren Film im Film. Die Figur des Unbekannten ist der Drehbuchautor, wenn nicht sogar der Regisseur, der in Anspielung auf den letzten Film von Orson Welles diesen sizilianischen „F for Fake“ steuert. Dahinter steht eine jener wahren und gleichzeitig unglaublichen Geschichten, die in Italien schon immer Blüten trieben: der Raub eines Gemäldes von Caravaggio. Hat es sich während



des Raubes in Luft aufgelöst, wurde es den Schweinen zum Frass vorgeworfen oder geteilt und verkauft oder in den Häusern der mächtigsten Mafiabosse aufgehängt? Über den verschwundenen Caravaggio bringen die Zeugen mehr und mehr sich widersprechende und falsche Geschichten in Umlauf. Regisseur Roberto Andò aus Palermo nimmt dies zum Anlass für eine tragikomische und mitreissende Burleske, in der es von kriminellen Produzenten, mafiösen Filmleuten, sentimental Hackern und mässig aufgeweckten Ministern nur so wimmelt. Die verzwickte Handlung ist eine Hommage an Leonardo Sciascia und Pirandello. Und die Flut an filmischen Zitaten unterstreicht die Kraft und die Stärke jener Maschinerie, die wir Kino nennen.

Fabio Ferzetti, L'Espresso

Roberto Andò kennen wir als kultivierten Mann von Welt, der einmal mehr eine reizvolle Dramaturgie und eine makellose Erzählung präsentiert. Ein Thriller, in dem sich Autorenschaft und Genre einander nähern und sich durchdringen. Zwischen anthropologischer Studie, metafilmischer Auseinandersetzung und (Selbst-)Ironie nimmt sich „Una storia senza nome“ nicht ganz ernst, ohne sich über die Wirklichkeit lustig zu machen. Während sich die Politiker mit einem Caravaggio zu schmücken versuchen und die Mafia das Gemälde verkaufen will, verschwindet das Gemälde in einem Land, das kriminell ist und dabei gleichzeitig lebt.

Federico Pontiggia, cinematografo

Regie: Roberto Andò

Drehbuch: Roberto Andò, Angelo Pasquini

Kamera: Maurizio Calvesi

Schnitt: Esmeralda Calabria

Musik: Marco Betta

Produktion: Angelo Barbagallo für Bibi Film

Darsteller: Micaela Ramazzotti (Valeria Tramonti), Alessandro Gassman (Alessandro Pes), Laura Morante (Amalia, Valerias Mutter), Renato Carpentieri (Alberto Rak), Jerzy Skolimowski (Regisseur), Antonio Catania, Gaetano Bruno, Marco Foschi, Martina Pensa

Italien 2018, 110 Minuten, Originalfassung mit deutschen Untertiteln

UNA STORIA SENZA NOME

Valeria, giovane segretaria di un produttore cinematografico, vive appartata con una madre eccentrica e scrive in incognito per uno sceneggiatore di successo, Alessandro. Un giorno, la donna riceve un insolito regalo da uno sconosciuto: la trama di un film. Ma quel plot è pericoloso, la storia senza nome racconta infatti il misterioso furto – realmente avvenuto a Palermo nel 1969 – di un celebre quadro di Caravaggio, ‚La Natività‘. Da quel momento, la sceneggiatrice si troverà immersa in un meccanismo implacabile e rocambolesco.

„Una storia senza nome“ è un film sul cinema, un atto di fede, ironico e paradossale, sulle sue capacità di investigare la realtà e di trascenderla. Si è sempre sostenuto che l’immaginazione, anche la più potente e visionaria, paghi il prezzo di una impotenza a priori: l’impossibilità di provocare effetti reali. Il mio film, in modo giocoso, e mi auguro divertente, mostra il contrario. Mi faceva piacere raccontare una storia al cui centro ci fosse un film e il suo misterioso, imprescindibile, legame con la realtà. Con questo film avevo voglia di ritornare a un tono leggero e di ritrovare temi che mi accompagnano da sempre: il fascino dell’impostura, i sentimenti nascosti che aspettano il momento propizio per uscire allo scoperto, gli equivoci che fanno d’improvviso deragliare la vita lasciandone esplodere il lato comico e imprevisto. A chi mi chiede se il mio film è una commedia rispondo con una frase di Billy Wilder: ‚Quando sto per fare un film non lo classifico mai, non dico che è una commedia, aspetto l’anteprima, se il pubblico ride molto dico che è una commedia, altrimenti dico che è un film serio o un noir.‘

Roberto Andò

Sul Caravaggio sparito i pentiti moltiplicarono versioni contrastanti e fasulle. Il palermitano Roberto Andò ne fa quasi un pretesto, motore di un vaudeville tragicomico e godibile che galoppa tra produttori collusi, mafiosi cinematografari, ministri svelti ma non troppo. Con sentiti omaggi a Leonardo Sciascia e Pirandello e un aggrovigliatissimo plot. E una pioggia di citazioni cinematografiche a ribadire forza e potenza di quella macchina per conoscere chiamata cinema.

Fabio Ferzetti, L'Espresso



IMPRESSUM

Veranstalter der Filmreihe und Herausgeber des Programmhefts:
Cinélibre, Bern, und Made in Italy, Rom.

Unter der Schirmherrschaft des italienischen Botschafters in der
Schweiz, S.E. Silvio Mignano.

In Zusammenarbeit mit dem Italienischen Kulturinstitut Zürich.

Gefördert durch Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione
Generale per il Cinema, Rom.

Unterstützt von Komitees der Società Dante Alighieri in der Schweiz.

In Zusammenarbeit mit: Fandango, Rom; Rai Com, Rom; The Match
Factory, Köln; True Colours, Rom.

Mit Dank an: Wilfried Arnold, Valentina Bronzini, Licia Coffani,
Raffaella Di Giulio, Giacinto Donno, Sofia Kurdoglu, Lucetta
Lanfranchi, Gaetano Maiorino, Filippo Maria Masti, Catia Rossi, Helge
Schweckendiek.

Filmauswahl: Made in Italy & Programmverantwortliche von Kinos.

Organisation und Publikation (Redaktion und Gestaltung):

Robert Richter, Cinélibre, Bern.

Lektorat: Barbara Müller (deutsche Texte), Istituto Italiano di Cultura
di Zurigo (italienische Texte).

Redaktionsschluss: 24. August 2019.

Druck: von Ah Druck AG, Sarnen.

www.cinelibre.ch | www.cinema-italiano.ch



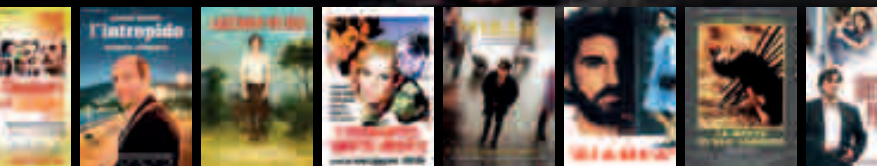
filmingo

Die Streaming-Plattform für FilmliebhaberInnen



La piattaforma per gli amanti del cinema - in riedizione:

L'amore molesto tratto dal primo romanzo di **Elena Ferrante**



HAUPTROLLE: UNSERE KUNDEN
REGIE & PRODUKTION*: VON AH DRUCK AG

THE NEVER ENDING

Love
Story

***PRODUKTION:**

DRUCKSACHEN VON AH BIS Z
BERATUNG • GRAFIK • DESIGN • WEB
VERLAG • DRUCK • PRINTSHOP • VEREDELUNG

von Ah Druck



www.filmingo.ch

von Ah Druck AG 6060 Sarnen T 041 666 75 75 www.vonahdruck.ch